Alluvione in Toscana

Situazione disastrosa nel borgo alle porte di Firenze
La gente non può ancora rientrare nella propria casa
L'Ombrone ha salvato solo la villa di Lorenzo il Magnifico
Rimpallo di responsabilità, la paura di essere dimenticati

Poggio a Caiano, paese di fango

Un lago di acqua e gasolio, centinaia gli sfollati

Un intero paese trasformato in un lago spettrale A Poggio a Caiano a pochi chilometri da Firenze l Ombrone ha allagato tutte le case, fermandosi solo ai piedi della villa di Lorenzo il Magnifico Una notte insonne di lavoro alla luce delle fotoelettriche I vigili del fuoco e i volontari si muovono su gommoni e barche Anche ieri salvato un uomo di 85 anni Distrutta l economia della zona incalcolabili i danni

FABIO BARNI

Un abitante di Poggio a Caiano a bordo di un canotto e a sinistra una veduta aerea del paese sommerso dall acqua e sotto Masserizie ammonticchiate in una strada di Firenze

POGGIO A CAIANO L odore del gasolio e di benzina è penetrante insopportabile Sulla superficie dell acqua che ha invaso gran parte del paese galleggiano sostanze oleose chimiche e spazzatura Il centro sembra in stato di assedio con i mezzi di soccorso disseminati lungo le strade all asciutto e gli anfibi dei vigili del fuoco accorsi qui in 600 a fare la spola fra le zone alluvionate e i punti allestiti dai soccorritori Soldati di leva e carabinieri dirigono il traffico sotto la pioggia battente Per raggiungere Poggio a Caiano occorre mostrare almeno tre volte tessere e permessi Il municipio è preso d assalto dalla popolazione che pur disperata mantiene una certa calma accetta le disposizioni delle autorità Il sindaco Vanni Parretti si fa in quattro per rispondere agli interrogativi della gente e alle domande dei giornalisti per cercare in mezzo all emergenza di coordinare e razionalizzare gli interventi Sono centinaia le persone che hanno perso tutto costrette a dormire nei centri tirati su in fretta e furia dalla protezione civile e dall impegno dei volontari Gli abitanti delle vie dove l acqua si è ritirata vorrebbero tornare a casa salvare il salvabile pulire mettere in ordine Nessuno resta con le mani in mano e nessuno tuttavia viene autorizzato da solo a far ritorno nella parte alluvionata del comune Si temono gli sciacalli si ha paura che qualcuno penetri in abitazioni e insediamenti produttivi per rubare Il Comune organizza così squadre di volontari formate da un responsabile e da dieci persone *Chi vuole mettere mano alle proprie cose è invitato ad* iscriversi fra i soccorritori e ad entrare nel gruppo destinato alla propria strada I cittadini accettano capiscono che l emergenza va affrontata con ordine *minuto per minuto* senza farsi prendere la mano senza lasciarsi sopraffare dagli eventi

Lo scenario che si presenta a chi raggiunge Poggio a Caiano questo paese di settemila abitanti a venti chilometri da Firenze è desolante abitazioni automobili negozi sommersi dal fango e dalla sporcizia L acqua sta lentamente decrescendo ma è ancora alta nelle strade I vigili del fuoco ieri mattina hanno tratto in salvo alcuni anziani tra cui un ottantacinquenne rimasto intrappalato nella sua casa da solo Il paesaggio è spettrale un lago di acqua sporca dal quale emerge di tutto situato a pochi metri da dove si poggiano i piedi Profondo almeno due metri Si è salvata la celebre villa di Lorenzo il Magnifico situata su una collinetta e solo lambita dalla piena

«La gente non se ne vuole andare di casa e tantomeno lasciare Poggio – racconta la presidente della Provincia di Firenze Mila Pieralli – ma ripristinare le abitazioni è difficile in qualche caso impossibile» C è il pericolo di esplosioni delle bombole di gas le fiamme potrebbero dare esca agli ettolitri di carburante che i depositi di un intera città hanno rovesciato ieri nelle acque melmose dell Ombrone C è paura di possibili epidemie per le carcasse degli animali rimasti intrappolati e uccisi dall acqua e per i generi alimentari deperibili Si distribuiscono stivali guanti pale scope secchi di plastica mascherine candele alle 820 famiglie che il Comune ha calcolato rimaste prive di tutto ma in grado di lavorare per rimettere in piedi le loro case L ammontare dei danni è impossibile da quantificare si parla di miliardi centinaia di miliardi Ma con esattezza non si sa nulla C è una paura diffusa fra i gente essere abbandonati Il governo è distante i soccorsi funzionano ma nessuno è certo che altri quelli che contano si ricorderanno di Poggio a Caiano nelle stanze romane Nessuno se la sente di rispondere di sì di dare per scontato il risarcimento dei danni il contributo per la rinascita Per il momento il paese è morto incapace di risorgere con le sue uniche forze L economia locale è distrutta Serviranno finanziamenti ingenti

Nella notte la falla di trenta metri nell argine del torrente Ombrone è stata riparata un gruppo elettrogeno gigantesco ha riportato l energia elettrica Sip ed Enel iniziano a ripulire dal fango centraline già all asciutto Le autorità raccomandano però di non bere l acqua dei pozzi e dei rubinetti La gente non ha voglia di parlare Tutti rispondono gentilmente ma con poche parole Abbiamo perso tutto scusateci ma non siamo in grado di dire niente La aspetta un altra notte senza luce senza gas senza acqua al freddo Sono consapevoli che da soli è impossibile far fronte ai danni materiali

«La situazione è pesante drammatica – commenta il sindaco Parretti – ora dobbiamo tenere calma la cittadinanza affidare la pulizia alle squadre di soccorso evitare il rischio di sciacallaggio Appena possibile inviteremo al gente a portare fuori suppellettili Siamo già d accordo con l azienda municipalizzata da Prato per il ritiro Le idrovore sono attive Abbiamo deliberato la calamità naturale e quando l emergenza sarà finita provvederemo a valutare i danni e a chiedere il risarcimento Chiediamo al governo anche l esenzione dal pagamento delle tasse tributi e contributi previdenziali» L onorevole Mauro Vannoni del Pds propone la creazione di un authority per il riassetto idrogeologico della Toscana «Il rimpallo di responsabilità e gravissimo ed esaspera la gente Occorre un unica autorità responsabile»

I danni della piena dei torrenti Terzolle e Mugnone ingigantiti dalle tante discariche di rifiuti abusive
Soccorsi a macchia di leopardo. «Se aspettiamo il Comune e il governo rischiamo di ammuffire»

Firenze, l'Arno si placa ma cresce la rabbia

La Toscana è ancora in ginocchio L intero quartiere di Rifredi a Firenze alluvionato dai torrenti Mugnone e Terzolle è immerso nel fango La gente lavora da ore per ripulire case e negozi mentre continua a piovere I soccorsi sono arrivati ma a macchia di leopardo Manca soprattutto il coordinamento dall alto Caotico vertice in prefettura Molti comuni, oltre a Firenze sono in difficoltà e invocano aiuti

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SUSANNA CRESSATI CECILIA MELI

FIRENZE Le strade di Firenze il giorno dopo la nuova alluvione hanno cambiato colore Spanto il grigio scuro dell asfalto il grigio tenue dei palazzi in pietra Prevale il marrone del fango che è ancora ovunque sui marciapiedi nelle cantine nelle case a pianterreno sui muri fino a due metri di altezza a segnare il livello raggiunto dall acqua straripata nella notte tra venerdì e sabato Un intero quartiere cittadino a nord della città è in ginocchio Alcune strade sono ancora chiuse al traffico e la gente lavora senza sosta per ripulire incurante della pioggia che a tratti continua a cadere con violenza Il simbolo più evidente dei danni provocati dalla furia del Terzolle e del Mugnone due torrenti cittadini che hanno rotto gli argini in diversi punti a Rifredi al Romito allo Statuto sono i quintali di masserizie accatastate sui marciapiedi Mobili materassi elettrodomestici merce rovinata che gli abitanti delle case e dei negozi allagati hanno trascinato faticosamente fuori I camion dell azienda che gestisce lo smaltimento dei rifiuti passano ciclicamente a fare il carico se ne vanno ritornano Diminuisce la preoccupazione per l Arno un po meno minaccioso per i torrenti un po meno gonfi da cui questa volta inaspettatamente è venuto lo sfacelo Cresce la rabbia I fiorentini guardano i detriti tronchi sterpi rifiuti che si sono ammassati contro i ponti che attraversano il letto dei fiumi ciottoli diventati da anni di scariche abusive e che bloccando come un tappo la corrente hanno causato gli straripamenti E maledicono l incuria l indifferenza di chi in tutti questi anni non ha mai pensato a ripulire Nonostante le promesse nonostante la terribile lezione del 1966

È una rabbia sorda non gridata che si intuisce nel silenzio degli abitanti che da decine di ore combattono contro la melma e l acqua armati di pale di carriole a volte solo di stracci Una rabbia che colpisce allo stomaco perchè è mista a un senso di rassegnazione alla consapevolezza che si deve cavarsela da soli che non c è molto da attendersi da parte delle istituzioni «Se stiamo ad aspettare il comune e il governo prima ammuffiamo» sintetizza una donna in via del Romito intenta a trascinare fuori vestiti fradici da un negozio I soccorsi sono arrivati a macchia di leopardo Le automobili sorprese dall ondata accartocciate e piene di fanghiglia sono state quasi tutte rimosse Piazza Dalmazia dove un sottopassaggio di grande attraversamento del traffico è ancora sommerso da mezzo metro d acqua pulula di camion dei vigili del fuoco e di idrovore Altre strade sono invase dai militari dell esercito che danno una mano come possono o degli uomini della guardia di finanza e della protezione civile Ma in molte vie secondarie di questo scampolo di città le più colpite non si è visto proprio nessuno L impressione è che manchi soprattutto un minimo di organizzazione di coordinamento dall alto

A mezzogiorno c è la riunione plenaria del comitato per la protezione civile in Prefettura Si presentano amministratori tecnici forze dell ordine Una trentina di persone intorno a un tavolo presiede il prefetto Mario Jovine teso arrabbiato «Non è vero che lo Stato non c è – dice polemico contro il primo accenno di critiche da parte della stampa – qui siamo presenti tutti La mobilitazione è stata immediata e generale Se mi sono le richieste che arrivano in modo generico e frammentario» Gli uffici della Prefettura e enciono 1300 vigili del fuoco con 14 anfibi due elicotteri 10 idrovore 126 uomini 38 macchine e un potabilizzatore della Croce Rossa 34 uomini del Corpo forestale con 18 macchine trecento militari a Firenze e in provincia 700 in tutta la Toscana con autobotti fotoelettriche Non mancano rinforzi provenienti da altre regioni che hanno stabilito il campo base a Prezzale Michelangelo Il resto delle forze messe in campo è davvero lungo e con incerte Ce molto meno il livello organizzativo con cui queste risorse insieme alla consistente rete dei volontari lo stanno operando Non esiste una vera e propria unità di crisi a cui fare riferimento con procedure standard non c è un coordinamento tecnico capace di stabilire giorno per giorno ora per ora gli interventi di uomini e mezzi C è solo questo comitato politico in cui ciascuno parla per sè in fogli di carta su cui i funzionari segnano le richieste degli amministratori presenti Firenze chiede il raddoppio dei militari impegnati nelle zone colpite Lastra a Signa è sotto la minaccia di un crollo improvviso di un argine che ha già preavvisato 2500 persone Scandicci teme per la tenuta di un tubo che passa sotto l Arno e invoca l invio di idrovore Tutti i comuni si fanno avanti per i finanziamenti regionali «Ho dato fondo alla cassa» annuncia l assessore all Ambiente Eliana Monarca La stima dei danni nella provincia di Firenze viene provvisoriamente fissata intorno ai 225 miliardi ma è una cifra poco attendibile Incalcolabili i danni subiti dalla Toscana Il Valdarno il Casentino il litorale sono stati investiti dagli alluvionamenti si segnalano numerosi smottamenti e interruzioni stradali Ma per fortuna il livello dell Arno e dei fiumi toscani in genere è tranquillizzante Ieri è stato recuperato nelle acque dell Arno il corpo semidecomposto di un uomo Dovrebbe trattarsi del dottor Paolo Salerno disperso nel corso della piena del 17 ottobre

Fondi dell'«otto per mille» per affrontare l'emergenza ambientale

A colpi di ordinanze d urgenza Regioni province e comuni stanno esaurendo i fondi disponibili per far fronte alle calamità Per questo la Toscana piegata da un ondata incessante di alluvioni bussa alla porta del governo chiedendo stanziamenti straordinari in grado di risollevare le popolazioni e le attività economiche dal disastro Ieri nel corso del sopralluogo a Poggio a Caiano il sottosegretario Valdo Spini ha parlato per telefono con Giuliano Amato Il presidente del consiglio si è detto disponibile a una verifica e ad una integrazione del decreto che ha già assicurato alla Toscana 75 miliardi Un altra ipotesi su cui si sta lavorando è quella di destinare novanta dei duecento miliardi raccolti dallo Stato attraverso l otto per mille della dichiarazione dei redditi alle province colpite da danni ambientali

Martedì per iniziativa dell onorevole Graziano Cioni del Pds e di un gruppo di parlamentari toscani si riunirà la commissione ambiente della Camera All ordine del giorno la dichiarazione dello stato di emergenza in Toscana «È un passo importantissimo – spiega Cioni – perchè attraverso questo riconoscimento si potranno attivare gli interventi di massima urgenza e si potrà cominciare a fare i conti per il rimborso dei danni subiti

Gli uomini preferiscono doppie sensazioni...

notizie dettagliate alla pagina seguente